

Ricordo di

GIANNI MECCIA

di Fernando Fratarcangeli

E' stato il primo, e per lui venne coniato il termine "cantautore". Molti i successi in ambito RCA così come felice autore per altri interpreti, da Mina a Patty Pravo. Gianni Meccia ci ha lasciati il 9 aprile, ma non sappiamo per quale ragione la sua scomparsa è stata resa pubblica solo nell'agosto scorso.

Nato a Ferrara il 2 giugno 1931 Gianni Meccia si trasferisce a Roma per intraprendere la carriera cinematografica come attore. Non trovando gli spazi necessari si arrangia esibendosi nei locali romani eseguendo canzoni di sua composizione. Riesce anche a partecipare alla trasmissione televisiva, *Primo applauso*, che lanciava giovani talenti. Conosce il paroliere Franco Migliacci che lo introduce alla RCA. Il suo genere è un po' surreale e comunque molto originale rispetto allo stile compositivo del periodo. Siamo a metà degli anni '50 e gli urlatori stanno per sbarcare mentre i giovani sono elettrizzati dal rock'n'roll americano. Lui propone la dissacrante *Odio tutte le vecchie signore* il cui disco uscirà solo qualche anno dopo ma "ovviamente bloccato



dalla censura radio-televisiva. Nel realizzare le note di copertina del suo primo 45 giri

Jasmine, in una riunione alla RCA, la compagna di scuderia Maria Monti suggerisce di inquadrare l'artista Meccia con l'appellativo "cantautore", visto che compone sia la musica che il testo delle sue canzoni. Il primo

disco edito su RCA Camdem passa completamente sotto silenzio, ma con il successivo arriva il successo. E' *Il barattolo* per il quale in sala d'incisione

l'arrangiatore Ennio Morricone ricostruisce in studio attraverso uno strano marchingegno creato proprio da lui, il rotolo di un barattolo scalcato sul cemento. Meccia propone la canzo-

